

ORIGINES 34 - Studi e materiali pubblicati a cura dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria

Il villaggio neolitico di Lugo di Romagna – Fornace Gattelli

Strutture Ambiente Culture

a cura di GIULIANA STEFFÈ e NICOLA DEGASPERI

PRESENTAZIONE.....M. Bernabò Brea

INTRODUZIONE

G. Steffè, P. von Eles, N. Degasperì.....*Il rinvenimento e le ricerche archeologiche*

- | |
|---|
| I. CRONISTORIA DELLA SCOPERTA |
| II. LO SCAVO ARCHEOLOGICO E LA REVISIONE DEI DATI |
| III. I RESTI DEL VILLAGGIO NEOLITICO |

S. Cremonini, M. Bassetti.....*Contesto morfo-sedimentario olocenico e processi naturali di formazione del sito*

- | |
|---|
| <i>Premessa</i> |
| I. GEOLOGIA E TETTONICA |
| II. GEOMORFOLOGIA ATTUALE |
| III. PALEOGEOMORFOLOGIA |
| IV. RAPPORTO DELL'AREA GEOGRAFICA CON IL LIVELLO DEL MARE NEOLITICO |
| V. QUALCHE INDICAZIONE PALEOCLIMATICA PER IL NEOLITICO <i>SENSU LATO</i> |
| VI. TEMA STRATIGRAFICO GENERALE |
| VI.1. Set I (m 13,60-13,20 m) |
| VI.2. Set II (m 13,20-10,53 m) |
| VI.3. Set III (m 10,53-7,96 m) |
| VI.4. Set IV (m 7,96-5,80 m) |
| VI.5. Set V (m 5,80-2,65 m) |
| VI.6. Set VI (m 2,65-0,00 m) |
| VII. PATERNITÀ DELL'ALVEO POST-NEOLITICO |
| VIII. ALCUNE CONSIDERAZIONI SUL CONTESTO MORFO-SEDIMENTARIO |
| IX. STRATIGRAFIA DEL SITO |
| IX.1. Descrizione della sezione n. 208 |
| IX.2. Descrizione della sezione n. 211 |
| X. PROCESSI DI FORMAZIONE DELLA STRATIFICAZIONE NATURALE DEL SITO NEOLITICO |
| X.1. Depositi di barra di meandro (set I-II: strati a-b) |
| X.2. Depositi di rotta fluviale (set II: strati c-o) |
| XI. CONCLUSIONI |

STRUTTURE

N. Degasperì, G. Steffè.....*Lo scavo: stratigrafia e strutture*

- | |
|--|
| Introduzione |
| Macroarea A. Le strutture di perimetrazione, le grandi buche e l'esterno a nord del villaggio |
| I. I PIANI DI FREQUENTAZIONE |
| I.1. Il paleosuolo e le tracce del paesaggio vegetato |
| I.2. La crescita antropica dei piani di calpestio nei settori I-IV |

		II. LE STRUTTURE DI PERIMETRAZIONE. IL FOSSATO.
		II.1. Il fossato: descrizione e criteri di distinzione stratigrafica
		II.2. Il taglio del fossato: articolazione delle fasi di scavo e utilizzo
		II.3. La prima fase del fossato: US 1330
		II.4. Profondità del fossato in rapporto con il substrato incassante
		II.5. La prima fase del fossato: discussione dei dati
		II.6. La seconda fase del fossato
		II.7. La seconda fase del fossato: discussione dei dati
		III. LE STRUTTURE DI PERIMETRAZIONE. LA STRUTTURA IN TERRA E PARAMENTO LIGNEO
		III.1. Descrizione e criteri di distinzione stratigrafica
		III.2. Le unità positive costituenti l'“argine”
		III.3. Le strutture lignee di contenimento del muretto in terra: US 277-650
		III.4. Giacitura delle strutture lignee dell'“argine”
		III.5. Le buche d'impianto per pali rinvenute sotto l'“argine” (US 577)
		III.6. Le buche di impianto US 577: discussione dei dati
		III.7. Dinamiche di formazione dell'“argine”: un'ipotesi interpretativa
		IV. LE STRUTTURE DI PERIMETRAZIONE. LA PALIZZATA
		IV.1. La trincea di fondazione US 174-519
		Box: M. BASSETTI, <i>Analisi geotecniche e processi postdeposizionali del terreno di fondazione della palizzata</i>
		IV.2. L'alzato ligneo della palizzata (US 276)
		IV.3. La deposizione rituale presso il Varco C
		IV.4. La palizzata: discussione dei dati
		IV.5. Il sistema di perimetrazione del villaggio. Una prima sintesi
		V. LE GRANDI BUCHE
		V.1. Le grandi buche della Macroarea A
		V.2. Le grandi buche della Macroarea B
		V.3. Le grandi buche: discussione dei dati
		Macroarea B. L'area della capanna
		VI. LA CAPANNA
		VI.1. Lo scavo
		VI.2. La suddivisione in fasi: stratigrafia e strutture
		VI.3. La capanna, fase 0. Le evidenze precedenti o contestuali alla costruzione
		VI.4. La capanna, fase 1
		VI.5. La capanna, fase 2
		VI.6. La capanna, fase 3a
		VI.7. La capanna fase 3b: l'orizzonte di distruzione
		VI.8. Gli immediati esterni della capanna
		VI.9. La capanna fase 3c dinamiche di abbandono
		VI.10. La capanna: discussione dei dati
		Box: M. DEGASPERI, <i>Un “sistema funzionale” per la gestione del fuoco</i>
		VI.11. La capanna: conclusioni

M. Bassetti.....Analisi fisiche e chimiche sui sedimenti	
	<i>Premessa</i>
	I. ANALISI GRANULOMETRICHE
	I.1. Metodo
	I.2. Risultati
	I.3. Discussione
	II. ANALISI CHIMICHE
	II.1. Metodo
II.2. Risultati	
M. Bassetti, C. Ottomano.....Analisi micromorfologica della successione stratigrafica	
	<i>Introduzione</i>
	I. BUCA 5. SEZIONI SOTTILI NN. 1, 2
	II. LA CAPANNA
	II.1. Vano Sud, area con tracce di combustione. Sezioni sottili nn. 3, 4
	II.2. Vano Nord, piani pavimentali. Sezioni sottili nn. 5, 6, 7, 8
	II.3. Vano Sud, piani pavimentali e demolizione del Forno A. Sezioni sottili nn. 9, 10, 11
	II.4. Vano Sud, piani pavimentali. Sezioni sottili nn. 12, 13, 14
	II.5. Vano Sud, lente con semi carbonizzati. Sezione sottile n. 15
	II.6. I forni, vani Sud e Nord. Sezioni sottili nn. 16-29
	II.7. Vano Nord, focolari centrali. Sezione sottile nn. 30, 31, 32, 33
	II.8. Vano Nord, riempimenti del Pozzetto 4. Sezioni sottili nn. 34, 35
	II.9. Gli esterni. Piani di calpestio (UUSS 1010, 1013) e cordolo basale della capanna (US 1143). Sezioni sottili n. 36, 37, 38
	III. CONCLUSIONI
	III.1. La Buca 5
	III.2. La capanna: i forni. Modalità costruttiva e di utilizzo dedotta su base microstratigrafica
	III.3. La capanna: i pavimenti
	III.4. La capanna: i focolari
	III.5. La capanna: il Pozzetto 4
	III.6. La capanna: i piani d'uso esterni
G. Tasca.....Analisi dei reperti concotti	
	<i>Premessa</i>
	I reperti. Presentazione del campione e metodologia seguita
	I. CONSISTENZA DEL CAMPIONE E GRADO DI CONSERVAZIONE
	II. PREMessa METODOLOGICA
	III. TIPI DI IMPASTO
	IV. CLASSI MORFOLOGICO-FUNZIONALI
	V. RELAZIONI TRA IMPRONTE
	VI. TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI
	VII. RELAZIONI TRA IMPRONTE E SUPERFICI
	I reperti. Distribuzione, seriazione, morfologia
VIII. MACROAREA A. STRUTTURE DI PERIMETRAZIONE DEL VILLAGGIO E RELATIVI PIANI DI CALPESTIO	

			VIII.1. Fase 1
			VIII.2. Fossato di fase 1
			VIII.3. Fossato di fase 2
			VIII.4. Struttura in terra e paramento ligneo
			VIII.5. Palizzata
			VIII.6. Grandi buche Macroarea A
			VIII.7. Piani esterni al villaggio
			VIII.8. Piani interni del villaggio
			IX. MACROAREA B. BUCA 5
			X. MACROAREA B. LA CAPANNA
			X.1. Capanna fase 0
			X.2. Capanna fase 1: impianto della capanna
			X.3. Capanna fase 2: apprestamento vano Sud
			X.4. Capanna fase 3a: vita della capanna
			X.5. Capanna fase 3b: orizzonte di distruzione della capanna: gli accumuli di crollo
			X.6. Capanna fase 3c
			X.7. Accumulo (probabile struttura) a ovest della capanna
			X.8. Piani di calpestio ed evidenze all'esterno della capanna
			X.9. Capanna fase 3c: abbandono
		Considerazioni	
			XI. TIPI DI IMPASTI INDIVIDUATI: DISTRIBUZIONE E IPOTESI FUNZIONALI
			XII. INDICAZIONI SULLA TECNICA EDILIZIA
			XIII. INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DELL'INCENDIO E SULLA DINAMICA DI CROLLO
			XIV. INDICAZIONI SU ALTEZZA E VOLUME DEL RIVESTIMENTO APPLICATO ALLA STRUTTURA LIGNEA DI SUPPORTO
G. Steffè.....<i>Le datazioni assolute</i>			
			I. I DATI DISPONIBILI
			II. ALCUNE CONSIDERAZIONI
AMBIENTE			
P. Torri, R. Fornaciari, A.M. Mercuri.....<i>Inferenze paleoambientali ed etnobotaniche dalla serie pollinica 'FG-LUGO near site'</i>			
			I. INTRODUZIONE
			II. MATERIALI E METODI
			II.1. Campionamento per analisi di microreperti
			II.2. Estrazione pollinica e analisi microscopica
			III. RISULTATI
			III.1. Concentrazioni e conte
			III.2. Stato di conservazione
			III.3. Presenza di microcarboni
			III.4. Biodiversità pollinica
			III.5. Rapporto Legnose/Erbacee
			III.6. Composizione dei boschi

	III.7. Aree umide
	III.8. Indicatori antropogenici (IA)
	III.9. Indicatori antropogenici spontanei
	III.10. Monilophyta
	III.11. Indicatori biologici paleoambientali (NPP)
	IV. DISCUSSIONE: L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO VEGETALE ATTRAVERSO LE ZONE POLLINICHE
	IV.1. Fase 1, pre-insediamento: zona pollinica LUG1
	IV.2. Fase 2, ca. 5320-5070 cal BP: zona pollinica LUG2
	IV.3. Fase 3, post-insediamento: zona pollinica LUG3
	V. CONCLUSIONI
M. Marchesini, S. Marvelli, E. Rizzoli.....<i>I campioni pollinici dall'area della capanna</i>	
	I. INTRODUZIONE
	II. MATERIALI E METODI
	III. RISULTATI E DISCUSSIONE: IL PAESAGGIO VEGETALE E LA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO
	III.1. Fase A: il paesaggio vegetale nel momento d'impianto della capanna
	III.2. Fase B: il paesaggio vegetale durante l'insediamento
	IV. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
M. Rottoli.....<i>Analisi archeobotaniche: agricoltura, raccolta e uso del legno</i>	
	I. INTRODUZIONE
	II. MATERIALI E METODI
	III. ALCUNI PROBLEMI DI DETERMINAZIONE
	IV. I CONTESTI ESAMINATI: MACROAREA A
	IV.1. La struttura in terra e legno
	IV.2. La palizzata
	IV.3. Le grandi buche esterne al villaggio
	IV.4. I piani di calpestio esterni al villaggio
	IV.5. I piani di calpestio interni al villaggio
	V. I CONTESTI ESAMINATI: MACROAREA B
	V.1. La rifiutaia (Buca 5)
	V.2. La capanna – fase 0: la fossa con le ossa umane cremate
	V.3. La capanna – fasi 1-3
	V.4. I piani di calpestio esterni alla capanna
	V.5. Le altre unità indagate (substrato, bioturbazioni; unità di copertura alluvionale, superfici erosive)
	VI. I RISULTATI
	VI.1. I resti carpologici della rifiutaia
	VI.2. La capanna
	VII. CONSIDERAZIONI
	VII.1. L'ambiente forestale e l'uso del legno
	VII.2. L'agricoltura
	VII.3. Un' agricoltura "Fiorano"?

A. Girod.....<i>La malacofauna</i>		
	I. PROVENIENZA DEI REPERTI MALACOLOGICI	
	II. CONSIDERAZIONI TAFONOMICHE	
	III. NOTE ESPLICATIVE SU ALCUNE SPECIE TERRESTRI	
	IV. MALACOFAUNE NELLE MACROAREE E NEI SINGOLI CONTESTI	
	IV.1. Macroarea A	IV.2. Buca 5
		IV.3. Le grandi buche: problemi interpretativi
		IV.4. Capanna
		IV.5. Piani di calpestio esterni alla capanna
		V. CONSIDERAZIONI PALEOAMBIENTALI
	VI. CONCLUSIONI	
	D. Albertini, A.Tagliacozzo.....<i>I resti di ittiofauna</i>	
	I. LE SPECIE PRESENTI NELLA BUCA 5	
	II. MATERIALI PROVENIENTI DA ALTRE STRUTTURE	
	III. COMPOSIZIONE ANATOMICA DEL CAMPIONE	
	IV. CONSIDERAZIONI SULL' AMBIENTE E LE TECNICHE DI PESCA	
M. Gala, A.Tagliacozzo.....<i>I resti ossei di avifauna</i>		
	I. INTRODUZIONE	
	II. RISULTATI	
	III. CONCLUSIONI	
C. Berto.....<i>La microfauna</i>		
	I. DESCRIZIONE DEL MATERIALE	
	II. CONCLUSIONI	
P. Boscato, J. Crezzini.....<i>Allevamento e caccia: i resti di macrofauna</i>		
	I. IL MATERIALE	
	I.1. Macroarea A: fossato di fase 1	I.2. Macroarea A: trincea di fondazione della palizzata
		I.3. Macroarea A: grandi buche esterne al villaggio
		I.4. Macroarea A: piani di calpestio esterni al villaggio
		I.5. Macroarea A: piani di calpestio interni al villaggio
		I.6. Macroarea B: la Buca 5
		I.7. Macroarea B: la capanna
		II. DISCUSSIONE E CONFRONTI
	II.1. Bue domestico	II.2. Capra
		II.3. Pecora e ovicaprini
		II.4. Suini
		II.5. Cane
		II.6. Selvatici
		III. CONCLUSIONI

A. Mazzucchi, A. Fontana.....<i>I resti umani</i>	
	I. LA CREMAZIONE DELLA FOSSA US 1170 (CAPANNA FASE 0)
	II. IL FETO NEL BUCO PER PALO US 1097 (CAPANNA)
	III. IL DENTE DECIDUO ISOLATO (IMMEDIATO ESTERNO DELLA CAPANNA)
	IV. CONCLUSIONI
CULTURE	
N. Dal Santo, G. Steffè.....<i>Le industrie: ceramica, pietra scheggiata, altre pietre lavorate</i>	
	L'INDUSTRIA DALLO SCAVO
	I. MACROAREA A
	I.1. Fossato fase 1
	I.2. Fossato fase 2
	I.3. "Argine"
	I.4. Palizzata
	I.5. Piani interni al villaggio
	I.6. Piani esterni al villaggio
	II. LE GRANDI BUCHE
	II.1. Buca 1
	II.2. Buca 2
	II.3. Buca 3
	II.4. Buca 4
	II.5. Buca 5
	II.6. Buca 6
	III. MACROAREA B
	III.1. Capanna
	III.2. Capanna fase 0
	III.3. Capanna fase 1
	III.4. Capanna fase 2
	III.5. Capanna fase 3
	III.6. Capanna fase 3: vano Nord
	III.7. Capanna fase 3: vano Sud
	III.8. Piani esterni alla Capanna
	L'INDUSTRIA DEI RINVENIMENTI SPORADICI
	IV. LA CERAMICA
	IV.1. Zona A
	IV.2. Zona B
	IV.3. Zona C
	IV.4. Zona E
	IV.5. Zona F
	IV.6. Altre provenienze
	IV.7. Senza indicazione di provenienza
	V. LA PIETRA SCHEGGIATA

		VI. ALTRE PIETRE LAVORATE
A. Ferrari, G. Steffè.....L'industria ceramica: tipologia e confronti		
	L'INDUSTRIA CERAMICA DALLO SCAVO	
		I. GLI IMPASTI
		II. LA TIPOLOGIA
		III. CONFRONTI
	L'INDUSTRIA CERAMICA DEI RINVENIMENTI SPORADICI	
		IV. LA TIPOLOGIA
		V. CONFRONTI
		V.1. I materiali accessori in Fiorano/non-Fiorano
		V.2. I materiali non-Fiorano
P. Pallecchi.....Tecnologia e materie prime dei manufatti ceramici		
	I. MATERIALI ANALIZZATI	
	II. METODI ANALITICI	
	III. RISULTATI DELLE ANALISI	
		III.1. Gruppo 1
		III.2. Gruppo 2
		III.3. Gruppo 3
		III.4. Gruppo 4
	IV. DISCUSSIONE DEI RISULTATI	
N. Dal Santo.....La tecnologia litica		
	I. LE MATERIE PRIME	
	II. LA CATENA OPERATIVA	
	III. TIPOLOGIA ED ECONOMIA DEI PRODOTTI DI SCHEGGIATURA	
	IV. SPORADICI	
	V. CONFRONTI	
	VI. ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI	
B. Voytek.....The microwear study of the chipped stone artifacts		
	I. INTRODUCTION	
	II. MICROWEAR ANALYSIS	
	III. RESULTS	
	IV. SUMMARY	
	V. CONCLUSIONS	
R. Micheli.....Gli oggetti in pietra levigata		
	I. INTRODUZIONE	
	II. L'AME D'ASCIA, MATERIE PRIME E GRUPPI FIORANO: ALCUNE CONSIDERAZIONI	
	III. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	
B. Pino Uria, A. Tagliacozzo.....L'industria in materia dura animale		
	I. MATERIALI E METODI	
	II. MATERIE PRIME E TECNICHE DI LAVORAZIONE	
	III. ANALISI DEI REPERTI	

	III.1. Elementi appuntiti	
	III.2. Oggetti a Biseau	
	III.3. Elementi ornamentali	
	III.4. Elementi in costola modificata	
	III.5. Indeterminati	
	IV. CONFRONTI	
	V. CONSIDERAZIONI FINALI	
	CATALOGO	
R. Micheli.....<i>Gli ornamenti personali</i>		
	I. INTRODUZIONE	
	II. OGGETTI ORNAMENTALI IN CONCHIGLIA	
	II.1. Approvvigionamento delle conchiglie	
	II.2. Tracce di lavorazione e di utilizzo	
	III. OGGETTI ORNAMENTALI IN OSSO E DENTE	
	IV. OGGETTO ORNAMENTALE IN PIETRA	
	V. GLI ORNAMENTI PERSONALI DI LUGO DI ROMAGNA: CONSIDERAZIONI, CONFRONTI E PROBLEMATICHE	
	V.1. La distribuzione degli ornamenti nell'abitato	
	V.2. Gli ornamenti in conchiglia	
	V.3. Gli ornamenti in osso	
	V.4. Gli ornamenti ricavati dai denti forati	
	V.5. Gli ornamenti in pietra: il caso del bracciale	
	VI. CONCLUSIONI	
C. Vaccaro, L. Volpe, M. Bassetti, N. Degasperì.....<i>Caratterizzazione chimico-mineralogica di un reperto ferroso</i>		
	I. INTRODUZIONE	
	II. ANALISI MORFOLOGICA E PETROGRAFICA AL SEM-EDS	
CONCLUSIONI		
G. Steffè, N. Degasperì, N. Dal Santo, A. Ferrari, M. Rottoli.....<i>Il villaggio Fiorano di Lugo di Romagna. Sintesi e inquadramento culturale</i>		
G. Steffè, N. Degasperì, N. Dal Santo, A. Ferrari, M. Rottoli.....<i>The Fiorano Culture village of Lugo di Romagna: synthesis and cultural framework</i>		
	I. IL RINVENIMENTO E LE RICERCHE ARCHEOLOGICHE (G. Steffè)	
	I. THE DISCOVERY AND THE ARCHAEOLOGICAL RESEARCH (G. Steffè)	
	II. LA STRATIGRAFIA E LE STRUTTURE (N. Degasperì)	
	II. STRATIGRAPHY AND STRUCTURES (N. Degasperì)	
	III. L'AMBIENTE E LE RISORSE (M. Rottoli)	
	III. ENVIRONMENT AND RESOURCES (M. Rottoli)	
	IV. LA CULTURA DI FIORANO A LUGO DI ROMAGNA (N. Dal Santo, A. Ferrari, G. Steffè)	
	IV. THE FIORANO CULTURE AT LUGO DI ROMAGNA (N. Dal Santo, A. Ferrari, G. Steffè)	
	IV.1. Premessa	IV.1. Introduction
	IV.2. L'industria ceramica	IV.2. Ceramics

		IV.3. L'industria litica	IV.3. Lithics
		IV.4. Gli altri reperti	IV.4. Other finds
A. Pessina.....<i>Il villaggio di Lugo nel più ampio contesto del Neolitico europeo: alcuni spunti di lettura</i>			
		I. PREMESSA	
		II. IL VILLAGGIO E LE STRUTTURE DI RECINZIONE	
		II. 1. Uno sguardo al panorama italiano	
		II. 2. Palizzate, terrapieni e fossati nei siti neolitici dell'Italia settentrionale	
		II. 3. Caratteri e funzioni delle recinzioni neolitiche: uno sguardo complessivo	
		II. 4. Una funzione difensiva per la palizzata di Lugo?	
		III. LA CASA	
		III. 1. Alcune considerazioni generali sulla casa neolitica	
		IV. L'INCENDIO: CASUALITÀ, VIOLENZA O RITUALITÀ?	
N. Dal Santo, A. Ferrari, G. Steffè.....<i>I reperti sporadici e gli aspetti culturali non-Fiorano</i>			
		I. I CARATTERI DELLE INDUSTRIE	
		II. IL COMPLESSO NON-FIORANO E I POSSIBILI SCENARI	
		III. CERAMICA IMPRESSA, PIANACCIA, FIORANO	
BIBLIOGRAFIA GENERALE a cura di G. Morico			
AUTORI			